

Data:
 mercoledì 22.10.2014

24 ORE » FATTI E PERSONE

Tunnel Tav, chiusa l'inchiesta

Tra gli indagati per falso e truffa ci sono anche gli amministratori di tre note aziende pratesi

PRATO. L'inchiesta sull'appalto dei lavori per il tunnel e la stazione sotterranea dell'alta velocità ferroviaria è stata chiusa dalla Procura di Firenze. Accuse pesanti quelle mosse dalla Procura nei confronti, a vario titolo, di 33 persone e 7 società: associazione a delinquere, corruzione, frode in pubbliche forniture, falso, truffa, traffico organizzato di rifiuti, abuso d'ufficio.

Secondo l'accusa, grazie alle intercettazioni, è stato svelato le ragioni che hanno portato a lievitare i costi da 530 a 800 milioni di euro.

Nell'inchiesta sono coinvolti anche manager e società pratesi. Tra gli indagati risultano infatti l'imprenditore pratese, **Stefano Bacci**, 47 anni, amministratore della Hidra srl di via Ferraris, **Mareno e Oliviero Bencini**, di 71 e 73 anni, residenti a Barberino del Mugello e amministratori della Ecogest di via Gagarin. E **Franco Varvarito**, amministratore della Varvarito Lavori.

Le imputazioni. Franco Varvarito, Mareno e Oliviero Bencini sono accusati di aver organizzato insieme ad altri, ed in accordo con i direttori di cantiere lotto 1 e lotto 2, un traffico illecito di rifiuti, nel periodo che va dal 2009 al dicembre

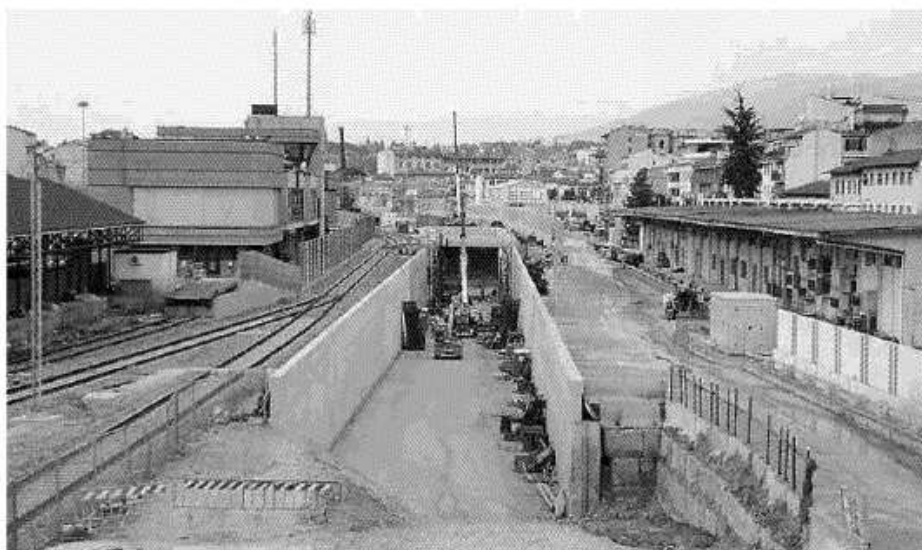
2010. In particolare la Procura sostiene che per risparmiare i costi di smaltimento dei rifiuti speciali, ovvero i fanghi di perforazione derivanti dagli scavi e consolidamento per la posa in opera di paratie di contenimento in cemento armato nei cantieri Tav, conferivano questi materiali in siti anche destinati all'agricoltura. E questo grazie ad una falsa classificazione delle terre di scavo.

Sempre Varvarito, insieme a Stefano Bacci e ad altri, è accusato di aver gonfiato i costi di sostenuti per lo smaltimento nel periodo che va dal gennaio 2011 ad oggi. Sempre Varvarito e Bacci sono accusati di una truffa ai danni dei Rfi per il pagamento dello smaltimento dei fanghi dichiarato, in maniera falsa, conforme alla legge.



Uno striscione di protesta anti-Tav

» Secondo la Procura i costi dell'opera sulla linea dell'alta velocità ferroviaria sono lievitati illecitamente da 530 a 800 milioni di euro ai danni delle casse pubbliche



Il tunnel dei treni ad alta velocità di Firenze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.